



CÂMARA DE COMÉRCIO ITALIANA  
DE SÃO PAULO - ITALCAM  
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

Relazione Settore Energia – Gennaio 2025

# Panorama Globale e Focus Brasile: Petrolio, Gas e Biocombustibili

---

Febbraio 2025



## Panorama del Settore Energia – Gennaio 2025

### Focus Brasile e Opportunità per le Imprese Italiane

---

Il contesto energetico globale si presenta estremamente dinamico e complesso. Le tensioni geopolitiche, le trasformazioni nei flussi commerciali e le scelte politiche delle grandi potenze stanno ridisegnando il mercato dell'energia, con un impatto significativo anche sulle strategie dei paesi emergenti. In questo scenario, il Brasile si conferma un protagonista di primo piano, sia per la sua crescente capacità produttiva nel settore petrolifero e del gas, sia per la sua leadership mondiale nei biocombustibili.

Dopo un 2024 segnato da importanti cambiamenti, il 2025 si apre con una situazione internazionale che, pur registrando momentanei rialzi dei prezzi del petrolio, è caratterizzata da una tendenza strutturale verso un aumento dell'offerta globale e un rallentamento della domanda. Questo equilibrio precario è il risultato, da un lato, delle nuove sanzioni imposte dagli Stati Uniti alla Russia e, dall'altro, delle condizioni climatiche estreme che hanno inciso sulla domanda nei mercati del Nord. Tuttavia, le prospettive per il medio periodo indicano un progressivo allentamento delle pressioni sui prezzi: il Brent dovrebbe attestarsi intorno ai 74,50 dollari al barile nel corso del 2025, con una discesa sotto i 70 dollari già nel 2026.

In questo quadro internazionale, il Brasile mostra una resilienza notevole. La produzione nazionale di petrolio ha chiuso il 2024 con una media di 3,357 milioni di barili al giorno. È la prima lieve contrazione dopo anni di crescita, legata però a fattori tecnici e temporanei – manutenzioni programmate e declino fisiologico di alcuni asset offshore – piuttosto che a debolezze strutturali. Al contrario, il comparto del Pré-Sal continua a rafforzarsi, rappresentando ormai il 79% della produzione complessiva del paese.

Il futuro prossimo è già segnato dall'entrata in operazione di nuove unità FPSO (Floating Production Storage and Offloading) che incrementeranno in modo significativo la capacità produttiva. Tra queste, spiccano l'**FPSO Alexandre de Gusmão**, nel campo di Mero, e l'**FPSO Almirante Tamandaré**, a Búzios, che da soli porteranno un'aggiunta potenziale di oltre 400.000 barili al giorno.

È interessante osservare anche un fenomeno nuovo: la ripresa, dopo oltre un decennio, della produzione onshore. Seppur con volumi ancora contenuti (circa 84.000 barili/giorno), il segmento ha registrato un +7% rispetto all'anno precedente. Questo risultato è stato possibile grazie agli investimenti di operatori indipendenti che hanno rilevato asset dismessi da Petrobras, come **Carmo Energy** e **Brava Energia**, segnando un ritorno di interesse per i giacimenti terrestri.

Il settore della raffinazione si mantiene solido. Nel 2024 il Brasile ha processato 1,981 milioni di barili al giorno, con un tasso di utilizzo che ha raggiunto il 93% negli impianti Petrobras, il



livello più alto dal 2014. Il focus è chiaramente orientato verso la produzione di carburanti a maggior valore aggiunto: diesel, benzina e carburante avio. Parallelamente, le vendite interne mostrano un andamento diversificato: cresce il consumo di diesel, in linea con la ripresa del trasporto pesante e della logistica, mentre si osserva una lieve contrazione della domanda di benzina a favore dell'etanolo, che beneficia degli incentivi ambientali e fiscali.

Proprio il comparto dei biocombustibili rappresenta un asset strategico per il Brasile. La produzione di etanolo ha raggiunto un livello record di quasi 37 miliardi di litri, spinta dall'espansione dell'etanolo da mais, mentre quella di biodiesel ha superato i 9 miliardi di litri, con un incremento superiore al 20% rispetto al 2023. Si tratta di numeri che consolidano il Brasile tra i leader mondiali del settore, al fianco di Stati Uniti e Germania.

Accanto alla produzione fisica, si sta sviluppando con crescente rilevanza anche il mercato dei **CBIO**, i certificati di decarbonizzazione legati al programma RenovaBio. Nonostante un quadro normativo più stringente e l'introduzione di nuove penalità per le aziende non conformi, il mercato dei crediti ambientali mantiene una certa stabilità, con uno stock attivo di circa 20 milioni di titoli e un prezzo medio attorno ai 75 reais.

Dal punto di vista geopolitico, il 2025 rappresenta un anno particolarmente strategico per il Brasile. La presidenza di turno del BRICS, coincisa con l'ingresso dell'Indonesia, rafforza il peso del blocco nelle dinamiche energetiche globali. I numeri parlano chiaro: il BRICS, nella sua configurazione attuale, controlla il 42% della produzione mondiale di petrolio e il 35% del gas naturale. Il Brasile, insieme a Cina, India, Russia, Sudafrica e ora Indonesia, ha quindi un ruolo di primo piano non solo nella produzione, ma anche nella definizione delle future regole del mercato.

Tutto ciò si traduce in un ambiente estremamente favorevole per le imprese italiane che operano nel settore energetico o che guardano con interesse al mercato brasiliano. La presenza italiana è già significativa e qualificata:

- **Saipem** è tra i principali player nei servizi di ingegneria e costruzione offshore, con contratti attivi con Petrobras e altre multinazionali.
- **Prysmian Group** fornisce cavi sottomarini per progetti di collegamento elettrico offshore e supporta la crescita delle rinnovabili.
- **RINA** è molto attiva nei servizi di certificazione e ispezione sia per il settore Oil & Gas che per le nuove tecnologie legate alla transizione energetica.
- **Baker Hughes (Firenze)** e **Ansaldo Energia** completano la presenza italiana nel segmento delle turbomacchine e delle soluzioni per la generazione e compressione.

Accanto ai grandi gruppi, un numero crescente di PMI italiane sta cercando spazio in Brasile, soprattutto nelle filiere della componentistica, delle tecnologie digitali per l'industria energetica e nella fornitura di servizi ad alto contenuto tecnologico.



Guardando avanti, le prospettive per il settore in Brasile restano solide. Le grandi sfide riguardano la capacità di attrarre investimenti nelle nuove frontiere produttive – offshore profondo, transizione energetica, idrogeno verde, cattura e stoccaggio di CO<sub>2</sub> – e al tempo stesso garantire un equilibrio tra crescita economica e sostenibilità ambientale.

Il Brasile si conferma quindi come un mercato strategico, capace di offrire non solo volumi, ma anche opportunità in linea con le tendenze globali della transizione energetica. Per le aziende italiane si apre una fase in cui la competitività tecnologica, la flessibilità e la capacità di costruire partnership locali saranno fattori determinanti per cogliere appieno le opportunità offerte da questo scenario.

## 1. Scenario Globale: Riequilibrio e Incertezze

---

I mercati internazionali del petrolio mostrano segnali contrastanti. Se da un lato si registrano rialzi temporanei dei prezzi – spinti da eventi climatici estremi e nuove sanzioni statunitensi sul petrolio russo – dall'altro la combinazione di un'offerta abbondante e una domanda in crescita moderata lascia presagire un trend di discesa dei prezzi fino al 2026.

Le stime per il 2025 indicano un prezzo medio del Brent a 74,50 USD/barile e del WTI a 70,62 USD, in ulteriore calo nel 2026. Il mercato è dominato dalla crescita della produzione dei paesi non-OPEC+, in particolare Stati Uniti, Brasile, Canada e Norvegia.

L'ingresso dell'Indonesia nei BRICS rafforza il peso geopolitico del blocco, che ora rappresenta il 42% della produzione mondiale di petrolio e il 35% di quella di gas naturale. Inoltre, la crescente importanza del mercato dei biocombustibili, con Brasile, Indonesia e India tra i leader globali, apre nuove prospettive di cooperazione Sud-Sud.



## 2. Il Settore Energia in Brasile: Prospettive e Dinamiche

---

- **Produzione di Petrolio e Gas**

Il Brasile continua a posizionarsi come uno dei maggiori produttori mondiali di petrolio offshore, grazie al potenziale del Pré-Sal, che nel 2024 ha rappresentato il 79% della produzione nazionale. Nonostante una lieve contrazione della produzione totale (-1,3%) dovuta a manutenzioni e al naturale declino dei campi più maturi, il settore si prepara a un nuovo ciclo espansivo.

Il 2026 vedrà l'ingresso in operatività di due nuovi FPSO (Floating Production Storage and Offloading), Alexandre de Gusmão e Almirante Tamandaré, che aggiungeranno 405 mila barili/giorno alla capacità produttiva nazionale, consolidando la leadership del Brasile nel settore offshore.

Anche la produzione terrestre (onshore) registra segnali di ripresa, con una crescita del 7% nel 2024, trainata da investimenti di compagnie indipendenti che hanno acquisito asset da Petrobras. È il primo risultato positivo in questo segmento dopo tredici anni di declino.

- **Raffinazione e Mercato Interno**

Il settore della raffinazione brasiliano mostra una buona stabilità, con un tasso di utilizzo medio dell'82%, che sale al 93% per le raffinerie di Petrobras, il livello più alto dal 2014. La produzione interna è sempre più orientata verso carburanti ad alto valore aggiunto: diesel, benzina e combustibili per aviazione.

Sul mercato interno si registra una crescita sostenuta della domanda di diesel (+4,5% previsto per il 2025) e un'inversione di tendenza nei consumi del ciclo Otto: aumento della domanda di benzina (+7,2%) e una leggera contrazione per l'etanolo (-3,5%).



### 3. Biocombustibili: Una Filiera Strategica per il Brasile

---

Il Brasile consolida la sua leadership mondiale nella produzione di biocombustibili. Il 2024 ha registrato una produzione record di etanolo (36,94 miliardi di litri), grazie soprattutto all'espansione dell'etanolo da mais, segmento in forte crescita. Anche la produzione di biodiesel è cresciuta del 20,4%, arrivando a 9,1 miliardi di litri.

Il mercato dei CBIOS, strumento di transizione energetica basato sui crediti di decarbonizzazione, continua a crescere. Tuttavia, nonostante l'inasprimento delle normative e l'aumento delle sanzioni, i prezzi sono rimasti relativamente stabili.

### 4. Il Brasile nella Geopolitica dell'Energia

---

Il peso del Brasile nel panorama energetico globale si rafforza non solo grazie alla produzione di petrolio e gas, ma anche per il ruolo nella transizione energetica e nei mercati emergenti del Sud Globale. La crescente presenza nei BRICS e l'espansione della cooperazione energetica con paesi africani e latinoamericani indicano una strategia di diversificazione sia nei mercati di sbocco che nelle alleanze geopolitiche.

Le recenti decisioni della Petrobras di espandere le attività di esplorazione in Africa (Namibia, Sudafrica, São Tomé e Príncipe) e in Sud America (Bolivia e Colombia) confermano l'intenzione del Paese di proiettare la propria influenza ben oltre i confini nazionali.



## 5. Considerazioni Finali

---

Il settore energetico brasiliano appare robusto, dinamico e orientato a consolidare la propria posizione nei mercati globali. Le sfide legate al contesto internazionale — come le tensioni geopolitiche, le nuove configurazioni delle catene logistiche e le pressioni sulla transizione energetica — sono bilanciate da un mix di opportunità:

- **Espansione della capacità offshore (Pré-Sal e FPSO)**
- **Crescita della filiera dei biocombustibili e dei CBIOS**
- **Riposizionamento strategico nei mercati globali attraverso BRICS+ e accordi bilaterali**

Il Brasile ha dunque la possibilità concreta di diventare non solo un esportatore di energia tradizionale, ma anche un riferimento globale per la produzione sostenibile, integrando petrolio, gas e fonti rinnovabili in una strategia coerente con gli obiettivi di sviluppo e transizione.